

UNICEF, Rapporto *“UN BAMBINO E’ UN BAMBINO. Proteggiamo I bambini in fuga da violenze, abusi e sfruttamento”*

Scheda dati

Dati generali

- A livello globale i bambini rifugiati e migranti che si sono spostati da soli hanno raggiunto un numero record, quasi quintuplicato dal 2010. Tra il 2015 e il 2016 sono stati registrati almeno 300.000 bambini non accompagnati e separati in circa 80 paesi, rispetto ai 66.000 tra il 2010 e il 2011.
- Nel 2015, 31 milioni di bambini vivevano in un paese diverso da quello di nascita. Mentre gran parte di loro si è spostata in modo regolare per trasferirsi insieme alle proprie famiglie in un paese diverso, questo numero include anche 10 milioni di bambini rifugiati e 1 milione di richiedenti asilo fuggiti da conflitti armati, violenze e persecuzioni.
- Nel 2016, oltre 1,2 milioni di persone hanno fatto richiesta di asilo in 32 paesi europei – oltre il triplo rispetto al 2013. Per i bambini, questa tendenza è stata ancora più marcata. Il loro numero è quasi quadruplicato rispetto al 2013 e quasi decuplicato rispetto al 2008. Il numero di bambini fra i richiedenti asilo è aumentato, passando da 1 su 5 nel 2008 a 1 su 3 nel 2016.
- Tra il 2015 e il 2016, in 80 paesi, 200.000 bambini non accompagnati hanno fatto richiesta di asilo.
- Tra il 2015 e il 2016, 170.000 bambini non accompagnati hanno fatto richiesta di asilo in Europa.
- Il 92% di tutti i bambini arrivati in Italia via mare nel 2016 e nei primi 2 mesi del 2017 erano non accompagnati e separati.
- Il numero complessivo di rifugiati – bambini e adulti sotto il mandato dell’UNHCR – è aumentato da 10,4 milioni alla fine del 2011 a 16,5 milioni alla fine del 2016. Mentre nel 2005 circa 1 bambino su 350 era rifugiato, nel 2015 la proporzione è aumentata a circa 1 su 200. La metà dei rifugiati nel mondo erano bambini.

Tratta e traffico

- A livello globale circa il 28% delle vittime di tratta sono bambini.
- La tratta è un grave rischio per i bambini in fuga. Di circa 1.600 bambini migranti fra i 14 e i 17 anni arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo Centrale nella seconda metà del 2016, tre quarti hanno riportato esperienze che suggeriscono che potrebbero essere stati vittime di tratta o sfruttati in altro modo. I risultati di un’indagine condotta a inizio 2017 indicano che la situazione potrebbe peggiorare, visto che il 91% degli intervistati ha riportato esperienze simili.

- Le vittime di tratta vengono sfruttate in molti modi; in generale, le forme più comunemente registrate di sfruttamento sono: sfruttamento sessuale (54%) e lavori forzati (38%).
- Fra il 2012 e il 2014 sono state identificate più di 60.000 vittime di tratta in oltre 100 paesi e territori. Innumerevoli altre non vengono scoperte.
- In Africa Sub Sahariana e in America Centrale e nei Caraibi sono stati riscontrati i tassi più alti di bambini fra le vittime di tratta accertate, rispettivamente il 64 % e il 62%.
- Circa il 20% dei responsabili di traffico è legato a organizzazioni per la tratta di esseri umani.
- Nel 2016 l'Europol ha stimato che il 90% dei migranti irregolari entrati in Europa nel 2015 si è fatto aiutare durante il viaggio, nella maggior parte dei casi da reti operanti nel traffico di migranti.
- Il business derivato dalle reti per il traffico di migranti per facilitare il raggiungimento o lo spostamento all'interno dell'Unione europea ha generato nel 2015 4,7-5,7 miliardi di euro.
- Le tariffe dei trafficanti variano enormemente, in base al paese d'origine e alla rotta utilizzata per arrivare in Europa. Una famiglia di 5 persone proveniente dall'Afghanistan potrebbe pagare 8.000-11.000 euro, mentre una famiglia di 8 persone dalla Siria potrebbe pagare anche 58.000 euro.

Detenzione

- Il numero di bambini nel mondo attualmente in detenzione a causa del loro status di migranti non è conosciuto, ma oltre 100 paesi detengono notoriamente i bambini per motivazioni connesse alle migrazioni.
- Tra il 2015 e il 2016, 100.000 bambini non accompagnati sono stati arrestati al confine Stati Uniti – Messico.

Decessi

- A livello globale, l'OIM ha registrato oltre 21.000 migranti deceduti dal 2014; il numero preciso di bambini fra loro non è noto.
- La rotta del Mediterraneo Centrale è una delle più letali al mondo, con 4.579 deceduti registrati – fra i quali si stimano 700 bambini – su 180.000 arrivi nel 2016. Questo significa che 1 persona su 40 che ha provato l'attraversamento è morta nel tentativo.
- Alcuni migranti sono morti per asfissia per avere inalato i fumi della benzina o per essere stati ammassati in spazi sovraffollati e chiusi, come sotto i ponti delle navi. Altri sono annegati in barche spinte oltre i limiti della loro idoneità alla navigazione – come nel caso di tre quarti delle morti registrate nel Mar Mediterraneo.